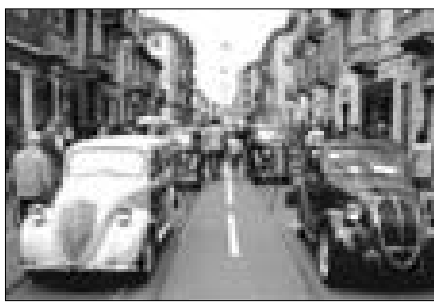


Il Mezzogiorno secondo Lazzaruolo



Un ulteriore tassello nel percorso di riscoperta della storia del Mezzogiorno. E' il volume che riunisce gli scritti inediti di Luigi Lazzaruolo "Di che lagrime grondi e di che sangue. Il Mezzogiorno d'Italia tra la Conquista regia e il Brigantaggio", Delta 3 edizioni. Una pubblicazione fortemente voluta dalla figlia Maria Antonietta, nella quale troviamo commenti alla riflessione di Guido Dorso sul Mezzogiorno ma anche note sulla realtà del brigantaggio. A confrontarsi il 28 giugno sul volume saranno Giovanni Iannicello, Sindaco di Grottaminarda, Michele D'Ambrosio, Rotary Club International, Silvio Sallicandro, editore, Paolo Saggese del Centro di documentazione sulla Poesia del Sud, Salvatore Salvatore, Direttore rivista "Vicium", Maria Antonietta Lazzaruolo, curatrice dell'opera. Modererà Teresina Meninno, dirigente scuola primaria "Luigi Lazzaruolo" di Grottaminarda. Lucio Lazzaruolo. A curare le musiche Raffaele Villanova.

A Venticano un raduno di auto d'epoca



Un raduno d'auto d'epoca promosso dal Club Biancoverde, guidato da Saverio Addonizio e Andrea Festa, con il patrocinio dell'Unione dei Comuni Media Valle del Calore. E' l'appuntamento in programma il 24 giugno a Venticano. I partecipanti si ritroveranno, alle 9.30, in piazza Monumento ai caduti. Dopo la visita alla Fondazione Ambrosini, il corteo d'auto d'epoca proseguirà per le strade del paese per poi fare tappa a Torre Le Nocelle. Il raduno d'auto d'epoca è intitolato alla memoria di Sauchelli Vincenzo Primo. Un appuntamento pensato non soltanto per gli appassionati delle quattro ruote ma anche per gli amanti del territorio irpino.

A Guardia si proietta il film di Arminio



Sarà presentato mercoledì 27 giugno il film-documentario del paesologo Franco Arminio: "Terramosa, guida sentimentale all'Irpinia". Alle 17, nell'Auditorium Comunale di Guardia dei Lombardi, sarà proiettato il video. Seguirà il dibattito sul tema "Altra Irpinia. Pensieri e proposte per il futuro dei nostri Paesi". Si confronteranno con Franco Arminio Luigi Rossi - Consigliere Comunale di Guardia Lombardi; Gianni Marino - Direttore Archivio storico CGIL; Stefano Ventura - Ricercatore; Agostino Pelullo - Presidente GAL-CILSI; Rodolfo Salzarulo - Sindaco di LIONI; Gennaro Imbriano - Assemblea Regionale SEL. Sarà l'occasione per confrontarsi sul futuro dell'Alta Irpinia e delle aree interne del Mezzogiorno.



Un viaggio tra storia e attualità nella pellicola "Sui passi dell'amore"

Nelle sale d'Irpinia il messaggio di Teresa

E' la voce inconfondibile del cardinale Ersilio Tonini ad offrire la prima testimonianza sulla vita e le opere della Beata Teresa Manganiello: una vicenda raccontata in modo straordinario dal regista irpino Pino Tordiglione in "Sui passi dell'amore". Monsignor Tonini mette subito a fuoco l'elemento essenziale della formazione umana e spirituale di Teresa: i valori della cultura contadina, da cui discendono gli altri elementi della sua personalità sottolineati da altri due autorevoli "testimonial" come Vittorio Sgarbi e Federico Moccia: la semplicità e la verità. Pino Tordiglione ci porta nelle campagne irpine - paradigma della realtà di tutto il Meridione - all'indomani dell'Unità d'Italia: speranze tradite, promesse non mantenute, poteri arroganti che si sostituiscono ai potenti del passato continuando nell'azione di vessazione dei più poveri.

E così le immagini delle campagne di questo angolo d'Irpinia ci fanno rivivere le umiliazioni e i sacrifici vissuti dai nostri antenati: qualcosa che ci riporta, seppur in forme e modalità diverse, alle vicende di questi tempi di crisi, tempi nei quali è forte la tentazione di lasciare i più deboli al proprio destino, forse lusingati dalle immagini dei più spregiudicati, capaci di arricchirsi attraverso speculazioni e sfruttamenti. Sacrifici che, oggi come allora, vengono imposti da realtà istituzionali non ancora assimilate: ieri il Regno unitario, oggi l'Unione Euro-

pea. Ecco allora che l'esempio luminoso di Teresa Manganiello ci indica la direzione per vedere la luce nel buio che ci avvolge: la direzione della solidarietà quale strada necessaria da percorrere se si vuole uscire dalla spirale di egoismo e di indifferenza nella quale la nostra società si dibatte senza soluzione di continuità; né forconi di stampo neoborbonico o sanfedi-

La narrazione si regge soprattutto sulle straordinarie interpretazioni di una sorprendente Federica Citarella - capace di dare un volto e una dolcezza indimenticabili alla figura di Teresa Manganiello - e di un impeccabile Lucio Allocca, che dà sostanza alla grande fede e all'inflessibile determinazione di padre Lodovico Acemese. Ma il film è anche il mosaico di

panorami e volti noti dell'Irpinia: al lavoro nelle campagne nei dintorni del convento di Sant'Egidio si riconoscono i volti dei cabarettisti Eugenio Corsi ed Enzo Costanza; nella Montefusco di oggi si aggirano il giornalista del Tg4 Antonio Paschetto e l'inviato di "Striscia la notizia" Luca Abete.

Più di tutto, il film è un'opera che va vista per la bellezza artistica che esprime e i contenuti di cui si fa interprete: i poveri che aiutano altri poveri, rappresentati emblematicamente dal carcerato da dissetare, dal malato da curare, dall'affamato al quale portare il cibo sottratto alla dispensa di famiglia, dalla giovane sfruttata alla quale restituire una speranza. Questo film rappresenta anche un'occasione per gli irpini: coglierne il valore e accompagnarlo lungo il suo percorso significherà prendere coscienza delle potenzialità della nostra terra, che la sensibilità artistica di Pino Tordiglione (accompagnata da giovani talenti irpini che hanno creduto in questo progetto) ha esaltato con grande efficacia. Il film è in programmazione al Movieplex di Mercogliano fino a giovedì 28 giugno alle ore 18,30.

Crescenzo Fabrizio



sta, quindi, né cedimenti ai particolarismi e alle visioni classiste della società, ma una speranza gioiosa dettata da una fede fatta di opere e da una consapevolezza civile ben sintetizzata dal personaggio del medico che cura tanto gli uomini di potere quanto i poveri. Il film di Pino Tordiglione, impreziosito dalla presenza di attori importanti come Maria Grazia Cucinotta, Marzio Honorato e Patrizio Rispo, ha molti pregi: coniuga storia e attualità, fa confrontare tensione sociale e spiritualismo, mette insieme la recitazione di mostri sacri come Paolo Ferrari e Sergio Fiorentini a quella "improvvisata" delle suore Immacolatine.

curare, dall'affamato al quale portare il cibo sottratto alla dispensa di famiglia, dalla giovane sfruttata alla quale restituire una speranza. Questo film rappresenta anche un'occasione per gli irpini: coglierne il valore e accompagnarlo lungo il suo percorso significherà prendere coscienza delle potenzialità della nostra terra, che la sensibilità artistica di Pino Tordiglione (accompagnata da giovani talenti irpini che hanno creduto in questo progetto) ha esaltato con grande efficacia. Il film è in programmazione al Movieplex di Mercogliano fino a giovedì 28 giugno alle ore 18,30.

Crescenzo Fabrizio

L'ARTISTA IRPINA ESPORRÀ NELLA CAPITALE DAL 10 AL 21 LUGLIO

A Roma i "Fasci di luce" di Pietra Barrasso

E' una cornice di prestigio quella che ospiterà la mostra dell'artista irpina Pietra Barrasso "Fasci di luce", di scena negli spazi espositivi di Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, dal 10 al 21 luglio. Nata a Venticano nel 1963, ma presto trasferitasi a Grottaminarda prima del salto definitivo a Roma, Barrasso ha esposto in tutta Italia riscuotendo ovunque consensi di critica e pubblico. La mostra capitolina sarà per Pietra Barrasso un'importante vetrina: «Si tratta della mia seconda personale a Roma. Ho aspettato che mi capitasse un'importante occasione istituzionale e ringrazio la Provincia di Roma



per l'opportunità che mi è stata offerta, ma sono felice anche di aver ricevuto l'appoggio della Provincia di Avellino, che ha voluto concedermi il patrocinio» Pur vivendo a Roma da vent'anni, Pietra Barrasso non ha mai reciso il legame con la propria terra d'origine: «Torno molto di frequente in Irpinia. Pur non avendo più uno studio come punto di riferimento lavorativo, ho mantenuto i contatti con la mia famiglia e con gli amici». Quanto ai motivi che l'hanno spinta a trasferirsi a Roma, spiega: «Volevo continuare a coltivare

il mio amore per l'arte e mettermi a confronto con grandi artisti: opportunità che solo le grandi metropoli ti possono dare. E la mia decisione si è rivelata felice, perché a Roma ho avuto la fortuna di incontrare e frequentare maestri come Orfeo Tamburi, Ernesto Treccani, Aligi Sassu e Antonio Corpora, di cui sono diventata allieva». Un legame, quello con la terra irpina, che vive attraverso una eredità di valori. «Sento fortemente mie l'amore per le piccole cose, ma anche la carica e la forza tipiche della gente irpina, la voglia di fare e di emergere». Voglia di emergere che non è solo ambizione personale, ma anche ricerca di riscatto da parte di un popolo: «L'obiettivo che mi pongo da sempre, al di là di ogni retorica, bensì con profondo coinvolgimento emotivo, è di portare in alto in Italia e nel mondo l'immagine dell'Irpinia attraverso i suoi colori, che ispirano ogni mia opera, e rendere omaggio a una terra che è spesso messa in disparte e quasi dimenticata». La mostra sarà inaugurata lunedì 9 luglio alle ore 17.00 presso la Sala Egon von Fürstberg.

LA MOSTRA

"Ricerche contemporanee" E' di scena Europart

S'intitola "Ricerche contemporanee" la nuova mostra d'arte in programma presso Europart 94 dal 30 giugno al 21 luglio. Un percorso espositivo inedito che riunisce le opere di cinque artisti professionisti per la prima volta insieme a raccontare di se stessi, la propria indagine interiore, i propri sogni e progetti passati e futuri. A curare l'esposizione Generoso Vella che ha selezionato per quest'appuntamento Michele Capaldo di Avellino, Giada Kali dal Belgio, Vincenzo Liguori di Mercato San Severino (Sa), Giuseppe Spina Elisa Traverso Lacchini di Savona e Giuseppe Spina da Rende nel cosentino. L'evento s'inserisce nel quadro delle iniziative di Europart 94 finalizzate a costruire un contenitore di cultura multifunzionale e crocevia di intellettuali e di liberi cittadini. Una fucina di talenti, di idee e di servizi destinati a un pubblico eterogeneo ma soprattutto disponibile ad accogliere nuovi percorsi di ricerca.

LA PRESENTAZIONE

"La rivoluzione" a confronto sul saggio di Pisacane

Sarà presentato domenica 8 luglio, alle 19, al ristorante La Palazzina di Casalvelino Scalo, il volume di Carlo Pisacane, a cura di Aldo Romano, "La Rivoluzione", edito da Galzerano.

A confrontarsi saranno l'editore Giuseppe Galzerano, il consigliere regionale Giuseppe Cobellis, il sindaco di Sapri Giuseppe Del Medico, il professore Antonio La Gloria, il consigliere regionale Gennaro Mucciolo. A portare i propri saluti il presidente della pro loco Castelnuovo Cilento Antonio Meliande e il sindaco di Castelnuovo Cilento Eros Lamaida.

L'iniziativa è promossa dalla pro loco in collaborazione con la casa editrice Galzerano, che ha voluto riproporre "La Rivoluzione", opera di Pisacane rimasta incompiuta ed inedita a causa dell'inafasto risultato dell'impresa, terzo dei suoi "Saggi storici-politico-militari sull'Italia".

Il test rappresenta un dovuto tributo a un grande rivoluzionario, spesso sottovalutato dalla storia.